

Venezia
Il volo non parte
Costretti
a passare la notte
in aeroporto
Trevisan a pagina XI

Gastronomia
Cortina, il Toulà
ristorante dei vip
nel mirino
dei fratelli Alajmo
De Min a pagina 12



Calcio
Inter e Napoli
vincono allo scadere
Il Milan anche in 10
supera la Sampdoria
Alle pagine 18 e 19



PAPA LUCIANI
UNA VITA DA BEATO



In edicola a € 8,80* con
IL GAZZETTINO

Assalto al portavalori, spari al centro commerciale

►Panico a Mestre, ferita guardia giurata arrestato il bandito

Attimi di terrore davanti al centro commerciale Porte di Mestre, dove si è consumato un tentativo di assalto con sparatoria a un portavalori della Civis. Una guardia giurata di 59 anni è rimasta ferita, raggiunta all'inguine da due colpi di pistola sparati da Luigi Carta, 65 anni, sardo di origine e residente a Udine. Il bandito ha affrontato il vigilante che stava trasferendo nel blinda-

to alcune sacche di denaro prelevato dalla cassa continua. Puntava all'effetto sorpresa, ma ne è nata una colluttazione. Nonostante fosse stato centrato da due pallottole l'agente della Civis è riuscito a reagire colpendo alla testa con il calcio della pistola il rapinatore, disarmandolo. Per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti, gli inquirenti stanno valutando le immagini di videosorveglianza. Comunque sia, dopo che una seconda guardia giurata ha bloccato a terra il bandito, è intervenuta la polizia che ha provveduto all'estero.

Costa a pagina 10



SVENTATA RAPINA Il furgone portavalori e i poliziotti

Il vigilante eroe

Centrato da due pallottole si è rialzato e l'ha disarmato

Con due proiettili all'inguine, ferito, ha raccolto tutte le forze, si è rialzato, ha disarmato l'aggressore e lo ha colpito a sua volta in faccia con il calcio della pistola, consentendone la cattura. L.G. la guardia giurata in servizio al centro commerciale Le

Porte di Mestre, sul Terraglio alla periferia della città, tra i colleghi della Civis è già chiamato «eroe». È ricoverato all'ospedale all'Angelo, dove è stato operato ieri in tarda mattinata.

A pagina 10

Gran Bretagna

Carlo primo re in diretta tv
E i due figli fanno la pace

Comincia il regno di Carlo III. Firmato l'atto di proclamazione che certifica la successione alla regina Elisabetta. Il re sovrano ha ribadito l'omaggio a sua madre, il cui regno ha definito «senza pari per durata e devozione al servizio», promettendo di nuovo a sua volta di servire con lealtà - e seguendo «i consigli del Parlamento», da monarchia costituzionale - il Paese, i territori della corona e i reami del Commonwealth. È stata la prima «incoronazione» in diretta tv della storia inglese. Giornata che ha suggellato anche la pace tra i figli del re William e Harry.

Alle pagine 2, 3 e 5

Salva-bollette, prove d'intesa

►Mestre, in 7mila per la Meloni: «Subito il decreto aiuti». Il Pd apre alla tregua elettorale: «Ma niente inciuci»

Il commento
Se la vita privata viene prima della carriera

Romano Prodi

I tempi stretti di una campagna elettorale non consentono certo di affrontare in modo adeguato le trasformazioni che, con velocità accelerata dal Covid, stanno investendo il mondo del lavoro. Tuttavia, se è comprensibile che i confronti elettorali si concentrino sugli aspetti che già da tempo esercitano conseguenze concrete sulla nostra società, come la precarietà, la disoccupazione giovanile, le disuguaglianze retributive, la sicurezza degli ambienti di lavoro e l'incertezza sul futuro (...)

Continua a pagina 23

Prove d'intesa fra centrodestra e centrosinistra sui provvedimenti salva-bollette. In tour elettorale a Nordest fra Bolzano e Trento, Giorgia Meloni annuncia che giovedì sospenderà la campagna: «Sarò al mio posto in Parlamento per discutere del decreto Aiuti». Poi il comizio a Mestre, in una piazza Ferretto gremita dai simpatizzanti di Fratelli d'Italia (Siamo in 7.000), gongola il coordinatore regionale Luca De Carlo, dove la leader assicura che sosterrà l'autonomia e torna sul caro-energia: «Bisogna mettere un tetto al prezzo del gas e disaccoppiarlo da quello dell'elettricità. Se l'Europa non lo fa, vediamo lunedì e abbassiamo le bollette». Il Pd apre all'intesa. La linea del segretario Enrico Letta: no agli inciuci, sì a una tregua sul gas, anche se bisogna sciogliere il nodo delle coperture.

Bechis e Pederiva alle pagine 6 e 7

Venezia 79. Il primo premio negli Usa, Guadagnino d'argento



Leone a sorpresa, vince un documentario

PREMIAZIONE Leone d'oro a Laura Poitras De Grandis, Filini, Ghigi e Vanzan alle pagine 15, 16 e 17

La guerra

L'Ucraina alla riscossa: truppe russe in ritirata

Kupiansk, Balakliya, e soprattutto Izyum. Una dopo l'altra, in poche ore, le città strategiche della regione di Kharkiv tornano in mani ucraine. Galvanizzate dalle avanzate che gli stessi russi iniziano ad ammettere, attribuendole però a un loro cambio di strategia per «riorganizzare le truppe» verso l'obiettivo prioritario della presa del Donbass, le forze di Kiev spingono la controffensiva nell'est del Paese, riconquistando centri da mesi in mani nemiche. Mosca ha inviato rinforzi: 1.300 miliziani ceceni.

A pagina 13

Ore **14.00** **STADIO**
SASSUOLO
UDINESE
Conduce **MASSIMO CAMPAZZO**
TV/12
CANALE 12 | UDINESE TV.IT

Cavallino, sub trevigiano muore nell'immersione

Tragica immersione al largo di Cavallino-Treporti. La vittima è Giuseppe Viscuso, 66 anni, residente Treviso. Un sub esperto, con anni di esperienza, che si era tuffato a 10 miglia dalla costa assieme agli amici del Sile Sub, una decina di persone giunte sul litorale veneziano ieri mattina. Sono entrati in acqua in un punto in cui il fondale si trova a circa 20 metri, ma poco dopo Viscuso ha accusato un malore e perso i sensi. I compagni l'hanno soccorso e riportato a terra, ma i tentativi di rianimazione sono risultati vani.

Babbo e Lipparini a pagina 11

Economia
Superbonus,
nuove norme
sblocca-crediti

«L'accordo sul Superbonus 110% è ormai vicino». Lo assicura il sottosegretario all'Economia Federico Freni. Un emendamento circo-scrive le responsabilità penali per sbloccare i crediti.

Mancini a pagina 14


Buona Spesa
Italia!

La rapina nel sangue



IL CENTRO COMMERCIALE

Il "Porte di Mestre" è alla periferia della città e ieri mattina era particolarmente affollato

I FURGONI PORTAVALORI

I mezzi blindati presi di mira stavano prelevando parte degli incassi del venerdì

LA ZONA MESSA IN SICUREZZA

Scattato l'allarme, le forze dell'ordine sono intervenute in pochi minuti

L'AGGUATO

MESTRE Attimi di terrore ieri mattina davanti al centro commerciale Porte di Mestre, alla periferia della città in zona Terraglio, dove si è consumato un tentativo di assalto con sparatoria a un portavalori della Civis. Una guardia giurata, L.G., 59 anni di Marcon (Venezia) è rimasta ferita, raggiunta all'inguine da due colpi di pistola sparati da un malvivente, Luigi Carta, 65enne sardo residente a Udine.

LA DINAMICA

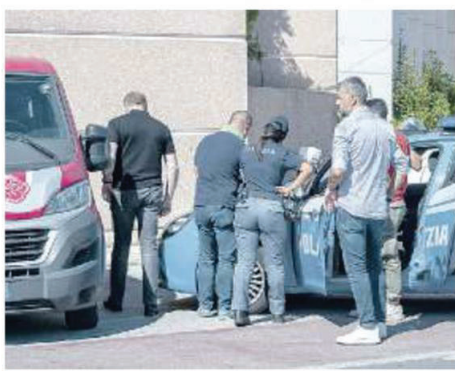
Il bandito - che secondo le indagini è arrivato in bici - ha affrontato il vigilante mentre era intento a trasferire nel blindato alcune sacche di denaro prelevato dalla cassa continua dell'esercizio commerciale. L'ha atteso vicino a una delle uscite di sicurezza, forse nascosto nell'area toilette per poter contare sull'effetto sorpresa. Ne è nata una veloce colluttazione. Carta ha aperto il fuoco colpendo con due proiettili all'inguine la guardia giurata. Secondo quanto emerge dalle indagini, L.G. - nonostante fosse ferito - è riuscito a reagire colpendo alla testa con il calcio della pistola il rapinatore, disarmandolo. Per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti, gli inquirenti stanno valutando le immagini di videosorveglianza.

Spara e ferisce il vigilante tra la folla all'ipermercato

► Assalto di un bandito residente a Udine a un furgone blindato al "Porte di Mestre"

► La reazione della guardia, raggiunta da due colpi, ha permesso di bloccare il malvivente

L.G., portato subito nel vicino ospedale dell'Angelo, è stato operato e dichiarato fuori pericolo. Ferito in maniera non grave alla testa anche il bandito che è stato fermato dalla polizia di Venezia, intervenuta in pochi minuti. L'uomo è piantonato nello stesso nosocomio. Resta da accertare se Carta avesse dei complici: alcuni testimoni hanno raccontato di aver visto allontanarsi subito dopo gli spari due persone. Che però potrebbero essere stati dei clienti in fuga per l'allarme. Secondo fonti investigative, è probabile si tratti quindi di un bandito solitario, con precedenti specifici, che da tempo teneva d'occhio i movimenti dei furgoni Civis. L'orario scelto, tra le 10.30 e le 11 di un sabato mattina, avrebbe ingiganti-



INDAGINI La polizia interroga alcuni dei testimoni della rapina

to la portata del crimine. Al momento degli spari è scattato un fuggi-fuggi generale. Chi si è affacciato sul piazzale ha potuto vedere il vigilante ancora sanguinante e a terra un uomo, bloccato dall'altro collega.

I TESTIMONI

«Questa mattina siamo stati informati di un tentativo di assalto a un portavalori che presta servizio presso l'area del centro Porte di Mestre - ha spiegato il direttore della galleria commerciale Antonio Impedovo -. Una cosa del genere non era mai accaduta. Quello del portavalori è un servizio che presta per diverse realtà, non solo per il centro commerciale. Si prelevano gli incassi dei diversi negozi. Ora stanno cercando di

capire quanto premeditato sia questo assalto». Poco dopo la sparatoria, i testimoni sono ancora increduli. «Cose del genere si vedono al cinema - racconta Doru Geanini Gheorghie, impiegato della Lavanderia del centro -. Ho sentito gli spari e immediatamente è scattato un fuggi-fuggi generale. Due tre donne sono cadute a terra dalla paura, una è quasi svenuta e qualche cliente è entrato da noi per riprendersi. Lavoro qui da sette anni, mai visto niente del genere».

Gli fa eco, Manuele Romeo, store manager della Glo: «Ho sentito tre colpi d'arma da fuoco e ho visto una signora cadere in terra forse dal panico. E' avvenuto tutto vicino ai bagni».

IL COLLEGA

«La cosa più importante è che L.G. stia bene - commenta pochi minuti dopo l'assalto, il collega Gianny Mancini, delegato Cgil della Civis -. L.G. lavora da trent'anni come vigilante e ha una grande esperienza. E' stato aggredito da questo malvivente ma è riuscito a difendersi colpendolo con il calcio della pistola». Senza sparare un colpo, dunque, la guardia giurata avrebbe evitato quella che poteva diventare una strage. In un sabato mattina al centro commerciale.

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così l'agente eroe ha fermato un pericoloso "lupo solitario"

IL PROTAGONISTA

MESTRE Con due proiettili all'inguine, ferito, ha raccolto tutte le forze, si è rialzato, ha disarmato l'aggressore e lo ha colpito a sua volta in faccia con il calcio della pistola, consentendone la cattura. L.G. la guardia giurata in servizio al centro commerciale Le Porte di Mestre, sul Terraglio alla periferia della città, tra i colleghi della Civis è già chiamato «eroe». È ricoverato all'ospedale dell'Angelo, dove è stato operato ieri in tarda mattinata. Se la caverà, ma il suo gesto resterà ben più a lungo dei segni di quelle pallottole.

Il suo intervento ha evitato il peggio: che dalla pistola di Luigi Carta partissero altri colpi. Che l'assalto ai portavalori nell'ora di punta dello shopping di un sabato mattina, si trasformasse in tragedia. «Il mio collega - spiega Gianny Mancini, anche lui agente della Civis e sindacalista, tra i primi ad accorrere sul posto - lavora da oltre trent'anni come guardia giurata, ha una grande esperien-

za. Quello che è successo poteva capitare a tutti purtroppo, ma lui è riuscito a sventare un possibile dramma nonostante fosse ferito. Gli orari in cui si muovono i portavalori variano e sono segreti proprio per evitare queste situazioni. Purtroppo a volte non va come dovrebbe».

Anche Luigi Carta, il 65enne di Nuoro ma residente a Udine, è rimasto ferito ed è ricoverato all'Angelo. Per lui, contusioni al volto provocate dai colpi inferti dalla guardia giurata. Il suo assalto ai portavalori, del resto, aveva ben poche possibilità di andare a segno, se è vero che dalle prime indagini è emerso che il bandito sia arrivato in bici. Il che non esclude che abbia avuto qualcuno che lo ha aiutato nella preparazione del fallito colpo, anche se pare chiaro che abbia agito da solo.

Carta non è nuovo a "imprese" del genere. Nell'ambiente lo chiamano "Lupo solitario". Aveva trasformato una cavità del Carso triestino nel suo covo. Sardo di Dorgali, era già stato condannato

a 10 anni di carcere dal Tribunale di Udine per la rapina a mano armata alla Banca di credito cooperativo di Manzano del 9 dicembre 2008. Quel giorno fece irruzione in banca alle 11.20, la testa coperta da uno scaldacollo nero, occhiali da sole e una pistola semiautomatica in pugno. Era stato molto rapido. Ordinò ai cassieri di consegnargli la busta che poco prima era arrivata con un portavalori e nella fuga si fece scudo con un cliente. Non aveva usato la sua Opel Corsa, ma una Cinquecento rubata a Udine. Di lui, poi, si erano perse le tracce. Senza fissa dimora, in grado di adattarsi a qualsiasi condizione ambientale, anche la più severa, è sempre stato molto abile nel cancellare le tracce dei suoi passaggi.

È ricomparso ieri a Mestre, in un territorio che non aveva mai "battuto", ma che comunque doveva aver studiato, per capire che il portavalori alle 10.30 di mattina sarebbe andato a prendere gli incassi del centro commerciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siamo leader nel settore dei sistemi di stampa e di identificazione automatica, progettiamo e forniamo soluzioni integrate di H&S per ambienti produttivi, logistica e magazzino.

STIAMO CRESCENDO E ASSUMIAMO
A TEMPO INDETERMINATO
3 JUNIOR SALES ACCOUNT

Ogni risorsa sarà accolta in un team affiatato e dinamico e avrà il compito di sviluppare un nuovo parco clienti nell'area assegnata.

Selezioniamo 1 risorsa per ognuna delle seguenti aree:

Veneto PD • VE • RO

Emilia PR • RE • MO

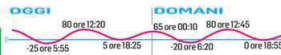
Lombardia VA • BG • BS

► Compenso fisso

► Provvigioni al raggiungimento degli obiettivi

► Auto, PC portatile e cellulare aziendali

Contatti: Gruppo Xholding | +39 0422 780605 | candidati@xholding.it



19°C 26°C
Il Sole Sorge 6:42 Tramonta 19:31
La Luna Sorge 20:19 Cala 7:38

Rallo
Le Onoranze Funerarie in Venezia e Mestre dal 1926

CONTATTI
Via Circonvallazione, 49 30174 Venezia

REPERIBILITÀ 24H SU 24
Reperibilità notturna, giorno e festività
Padova: +39 349 2548648
Sandro: +39 336 492924

IN 150 PER TENERE APERTA LA LIBRERIA NEL CHIOSTRO DELL'M9 A MESTRE

Spolaor a pagina X



Calcio serie B Il Venezia a Ferrara: Javorcic: «Stiamo crescendo»

Alle pagine XVIII e XIX



Al Tronchetto **Bimba di quattro anni sfugge ai genitori, investita nel garage**

Una bambina di 4 anni è stata investita da un'auto nell'autorimessa al Tronchetto. Pare che abbia eluso la sorveglianza dei genitori.

A pagina VIII

«Quegli spari, la fuga nel terrore»

►L'agguato al portavalori al Porte di Mestre: il racconto dei testimoni. Tutto è avvenuto in mezzo alla gente

►La guardia giurata L.G., di 59 anni, è stata ricoverata in ospedale assieme al suo aggressore, Luigi Carta

È accaduto ieri mattina in mezzo alla gente che affollava il centro commerciale Porte di Mestre (ex Auchan). Tra le 10.30 e le 11 si sono uditi tre spari provenienti da un corridoio dell'uscita e c'è stato un fuggi fuggi generale. «Eravamo in fila - ha detto una testimone - e sono scappata giù per le scale mobili, nel sottoterraneo; molta altra gente dalla porta principale». Altri hanno visto la guardia giurata a terra ferita. Sono le voci della tentata rapina al portavalori in cui sono rimasti feriti sia ferita la guardia giurata L.G. di 59 anni (due colpi all'inguine) che il malvivente, Luigi Carta di 65 anni.

Costa alle pagine II, III, IV e V

La guardia
Due pallottole nell'inguine
Ma non è grave

È ricoverato in ospedale con due pallottole nell'inguine, L.G., 59 anni di Marcon, guardia giurata ferita ieri mattina. Operato, non rischia.

A pagina III

L'aggressore
"Lupo solitario", già condannato per rapina

Luigi Carta, 65 anni, sardo di Dorgali, staziona in Friuli senza fissa dimora, condannato a 10 anni per rapina. Per questo è chiamato Lupo solitario.

A pagina III

Le indagini Le immagini della videosorveglianza: sarebbe arrivato in bici



L'assalitore ha sparato tre colpi

Dalle prime indagini l'aggressore è stato visto arrivare in bici: ha sparato tre colpi

A pagina II

Lido
Corteo per il clima
Scontri alla Mostra

Scontri con la polizia, barricate e getti d'acqua per tenere lontani i manifestanti. È il risultato della manifestazione per il clima organizzata da Global Project al Lido nella giornata finale della Mostra del Cinema. Un corteo di 500 persone si è mosso da piazzale Santa Maria Elisabetta per arrivare alla Mostra, ma la polizia ha evitato che i manifestanti raggiungessero il red carpet.

Mayer a pagina VIII

Mestre
Settemila in piazza per Giorgia Meloni

Settemila persone in piazza Ferretto per il comizio di Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia. È la cifra comunicata dal palco dal coordinatore regionale Luca De Carlo. «Avete vinto il premio di piazza più bella di questa campagna elettorale. Grazie per il sostegno che ci date», ha detto Meloni.

A pagina 6 nel fascicolo nazionale

A Tessera
Il volo non parte
Passano la notte in aeroporto

Hanno dovuto aspettare 18 ore prima di decollare dall'aeroporto Marco Polo di Venezia per Londra Stansted: dalle 19 di venerdì fino alle 15:33 di ieri. Ma non basta, perché, oltretutto, in attesa del volo Ryanair, hanno dovuto trascorrere la notte in aerostazione dato che non c'era più una stanza libera negli alberghi cittadini a causa della Mostra del cinema del Lido di Venezia.

Trevisan a pagina XI

FRESCO & VARIO
i surgelati di prima qualità

finalmente ritorna...
MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE

-20% DAY SCONTO 20% SU TUTTO!
Fai scorta delle tue specialità preferite!

ORARIO CONTINUATO 9.00 - 19.30
INIZIATIVA VALIDA PER ACQUISTI NEI PUNTI VENDITA

Ritratti Veneziani

Il Procuratore Memmo e il Prato della Valle

È probabilmente la personalità più di spicco nell'ultimo scorcio di Settecento e di Repubblica di Venezia. A lui si deve la creazione di Prato della Valle a Padova, dove una delle statue ha le sue fattezze. Non fu eletto doge, alla morte di Paolo Renier, per le sue sostanze ridotte, investite in lunghi anni di lavoro come ambasciatore e Procuratore di San Marco; questo gli impedì almeno di non essere l'ultimo doge della Serenissima, sebbene la morte, arrivata nel 1793

continua a pagina XXIII

Sabato di paura a Mestre



L'AGGUATO

MESTRE Un andirivieni di buste e carrelli della spesa, mamme, papà, bambini e ragazzi che entrano ed escono dalle porte automatiche. È un normale sabato mattina e il centro commerciale Porte di Mestre è pieno come al solito. Quando tra le 10.30 e le 11 di ieri accade l'inaspettato. Un malvivente, arrivato in bici secondo le prime ricostruzioni, ha tentato in pieno giorno un assalto ai portavalori della Civis che in quel momento si trovava nell'area del grande magazzino. Il bilancio poteva essere ben peggiore dei due feriti, l'aggressore e una guardia giurata.

LA COLLUTTAZIONE

L'uomo - Luigi Carta, un 65enne sardo residente a Udine - ha aggredito la guardia giurata, L.G., 59 anni di Marcon, nel corridoio che collega la galleria dei negozi con il parcheggio. Carta potrebbe essersi nascosto nell'area toilette per poi prendere alla sprovvista L.G. Il bandito l'ha affrontato mentre il vigilante stava trasferendo nel blindato alcune sacche di denaro prelevato dalla cassa continua dell'esercizio commerciale. L'ha atteso vicino a una delle uscite di sicurezza e ne è nata una colluttazione. Carta avrebbe aperto il fuoco contro il 59enne. Commercianti e clienti hanno sentito distintamente tre spari. Due colpi vanno a segno e colpiscono L.G. all'inguine. A quel punto, secondo quanto emerge dalle indagini, la guardia giurata si è prontamente difesa, nonostante le ferite, e ha colpito sulla testa il rapinatore con il calcio della pistola, disarmandolo. Tempestivo l'arrivo degli agenti della polizia. Il malvivente è stato arrestato evitando quella che poteva essere una strage. I testimoni che si sono avvicinati al piazzale hanno potuto vedere il vigilante ancora sanguinante, e a terra un uomo, bloccato dall'altro colle-

FUORI PERICOLO

L.G. è stato trasportato all'Ospedale dell'Angelo di Me-

L'assalto, gli spari Era arrivato in bici

► Arrestato un 65enne che ha aggredito una guardia giurata per cercare di rapinare un portavalori. Due feriti, ma il bilancio poteva essere peggiore



**IL MALVIVENTE
HA SPARATO
DOPO ESSERE
STATO COLPITO
CON IL CALCIO
DELLA PISTOLA**



IL LUOGO L'accesso a corridoio del centro dove è iniziata la colluttazione

stre dove è stato immediatamente operato. L'uomo non è in pericolo di vita. Ricoverato nello stesso ospedale e piantonato dagli agenti, anche lo sparatore per le ferite dovute alla colluttazione. Anche lui non in pericolo di vita. Sul posto è intervenuta la Scientifica per i rilievi del caso.

PUNTI OSCURI

Restano dei punti oscuri nella vicenda. Non è ancora chiaro se il malvivente avesse qualcuno che gli ha dato un qualche supporto nel preparare l'assalto. Testimoni hanno riferito di aver visto allontanarsi subito dopo gli spari due persone, che però potrebbero essere stati dei clienti in fuga per la paura. Secondo fonti investigative, Carta ha agito però da solo. Le immagini del circuito di telecamere del centro commerciale lo avrebbero visto arrivare in bici. Da tempo probabilmente teneva d'occhio i movimenti dei furgoni Civis, contando forse sull'effetto "sorpresa". L'orario, metà mattina di un sabato dedicato alle grandi spese, ha naturalmente ingigantito l'effetto dell'atto criminioso, avvenuto davanti a decine di persone che si recavano nel centro commerciale Porte di Mestre. L'esplosione dei colpi ha causato un fuggi-fuggi generale e alcune signore sarebbero scivolate a terra dalla paura.

Emiliana Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTINA DI PAURA

Le immagini dell'assalto ai portavalori al Ponte di Mestre

Luca Vecchiato/Nuove Tecniche



LA GUARDIA

MESTRE (E.C.) «Guardia giurata eroe», è così che è stato dipinto attraverso le parole dei colleghi sopraggiunti sul posto. L.G., 59enne di Marcon. Il vigilante della Civis che ieri mattina, tra le 10.30 e le 11, è stato aggredito davanti al centro commerciale Porte di Mestre, mentre era intento a trasferire nel portavalori alcune sacche di denaro prelevato dalla cassa continua della galleria.

IL CORAGGIO

L.G. è stato raggiunto da due colpi di arma da fuoco all'inguine esplosi da un malvivente, Lui-

IL COLLEGA GIONNY MANCIN: «LAVORA DA 30 ANNI HA GRANDE ESPERIENZA NEL SUO LAVORO»

Eroe per un giorno, così ha sventato l'agguato

► Il 59enne di Marcon, ferito con 3 colpi, si è rialzato e ha disarmato il bandito ► L.G. in ospedale con 2 proiettili all'inguine. Ha reagito colpendo Luigi Carta al volto

gi Carta, 65enne sardo residente a Udine. Secondo le ricostruzioni degli investigatori, nonostante fosse ferito, il coraggioso vigilante è riuscito a reagire con prontezza, colpendo l'aggressore sul capo con il calcio della pistola, disarmandolo. Così facendo, L.G. avrebbe evitato quella che poteva diventare una possibile strage, in un sabato mattina in cui il centro era pieno.

Tra i primi colleghi ad arrivare, Gianny Mancin, delegato Cgil della Civis. «Sono arrivato il pri-



ma possibile e la prima cosa che ho chiesto è come sta. Mi hanno detto che L.G. è stato operato, l'intervento è andato bene e non è in pericolo di vita. Per quanto riguarda la dinamica, stanno indagando gli investigatori. Quello che so è che L.G. è stato aggredito da questo malvivente che ha sparato tre colpi, uno è andato a vuoto e due lo hanno raggiunto all'inguine. Per difendersi, il mio collega ha colpito il bandito alla testa con il calcio della pistola, senza sparare un colpo. I proiet-

tili li ha subito».

Continua Mancin: «Il mio collega lavora da oltre trent'anni come guardia giurata della Civis, ha una grande esperienza. Quello che è successo poteva capitare a tutti purtroppo, ma lui è riuscito a sventare un possibile dramma nonostante fosse ferito. Gli orari in cui si muovono i portavalori variano e sono segreti proprio per evitare queste situazioni. Purtroppo a volte non va come dovrebbe». Grazie alla prontezza del vigilante eroe, lo sparatore è stato arrestato dagli agenti della Polizia di Venezia, arrivati in pochi minuti.

IN OSPEDALE

Dopo la sparatoria, L.G. è stato trasportato immediatamente nel vicino Ospedale dell'Angelo dove è stato operato. L'intervento è andato bene e l'uomo non è in pericolo di vita. Ricoverato nello stesso nosocomio e piantonato dagli agenti, anche l'aggressore per le ferite dovute alla colluttazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi Carta Origini sarde, vive in Friuli

Soprannome: "Lupo solitario" Già condannato per rapina

L'AGGRESSORE

MESTRE Lo chiamavano Lupo solitario. Nessun legame fisso, sempre solo, notti passate a dormire in macchina, sempre in posti diversi, e contatti limitati ad alcuni parenti in Friuli. Aveva trasformato una cavità del Carso triestino nel suo covo. Ed lì, la vigilia di Natale del 2008, che i poliziotti della Squadra Mobile di Udine lo avevano stanato.

Luigi Carta, 65 anni, sardo di Dorgali, condannato a 10 anni di carcere dal Tribunale di Udine per la rapina a mano armata alla Banca di credito cooperativo di Manzano del 9 dicembre 2008, è il rapinatore che ieri, al centro commerciale Le Porte di

Mestre, ha assaltato un furgone portavalori. Colpito in testa con il calcio della pistola da un vigilante, ha reagito sparando e ferendo una guardia giurata.

SENZA DIMORA

Gli anni di detenzione hanno spezzato la rete di monitoraggio tessuta dagli investigatori. Di lui, a Udine, si erano perse le tracce. Del resto Carta non è tipo da mettersi in mostra. Sfuggente, senza fissa dimora, in grado di adattarsi a qualsiasi condizione ambientale, anche

la più severa, e molto abile nel cancellare le tracce dei suoi passaggi. Eppure il 9 dicembre 2008 qualche errore lo ha fatto. Fece irruzione in banca alle 11.20, la testa coperta da uno scaldacollo nero, occhiali da sole e una pistola semiautomatica in pugno. Era stato molto rapido. Ordinò ai cassieri di consegnargli la busta che poco prima era arrivata con un portavalori e nella fuga si fece scudo con un cliente.

Non aveva usato la sua Opel Corsa, ma una Cinquecento ru-

bata a Udine l'11 novembre, alla quale aveva applicato targhe sottratte da un'altra macchina il 5 novembre. Quando aprì la busta si ritrovò a contare 160mila euro. Una fortuna che gli avrebbe permesso di acquistare una casa in Sardegna.

I PRECEDENTI

Questo era l'intento quando dieci giorni dopo, con 146mila euro nascosti sotto la ruota di scorta, fu fermato a Villa Vicentina, nella Bassa friulana. Era stato a pranzo da parenti e si

L'ASSALTATORE
Luigi Carta

stava dirigendo a Livorno, dove lo attendeva il traghetto diretto a Olbia. A interrompere il viaggio furono i poliziotti di Udine e Trieste che, dopo averlo intercettato, per giorni lo avevano tenuto d'occhio. Lo avevano pedinato 24 ore su 24. Osservato anche dall'alto di una gru con i binocoli, finché non fu scoperto il suo nascondiglio nel Carso. Si era dato alla macchia.

A tradirlo sono state alcune banconote sporche d'inchiostro, per via della mazzetta civetta esplosa quando aveva aperto la busta, che aveva cercato di spendere in alcuni negozi di Monfalcone e della provincia di Udine. All'epoca era sospettato di altre tre rapine a Trieste.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PASSATO IL TRIBUNALE DI UDINE GLI AVEVA INFLITTO DIECI ANNI DI RECLUSIONE